



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

MARZO 2021

n. 123

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

I SEMINARISTI INCONTRANO “LA VITA RELIGIOSA”

n cinque FMA siamo state accolte nel Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore per una mattinata di condivisione



Missioni..... pag. 6

ISOLE SALOMONE LIBERI DAL COVID. SOMMERSI DALLE ACQUE

Così noi vi ricordiamo ogni giorno nel vostro sforzo di sconfiggere la pandemia e voi non lasciateci affondare!

Comunità pag.9

“QUALE UMANITÀ PER CUSTODIRE LA CASA COMUNE? RIFLESSIONI E PROPOSTE DI NUOVI STILI DI VITA”

LAUDATO SI’



Comunità pag.12

LA SCUOLA È PRESENTE: ATTIVIAMO I LEAD

“l’intelligenza per godere dell’essere padri e l’amore per lasciare in eredità ai vostri figli il meglio di voi”.

(Loredana Amodeo)

Comunità pag. 16

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ 2021

Io guardo più in là e vedo povertà intorno a me, anche nella mia terra lecchese.

Io posso guardare ma non vedere...

Posso vedere e aiutare... Posso aiutare e collaborare...





I SEMINARISTI INCONTRANO “LA VITA RELIGIOSA”

Sabato 20 marzo 2021 - Seminario Arcivescovile – Venegono Inf.

E' stato un incontro a lungo atteso, più volte, purtroppo, rimandato a causa dei lockdown dovuti alla pandemia da Coronavirus che però, alla fine, ha dovuto cedere al desiderio di potersi ritrovare e così l'evento si è finalmente realizzato.

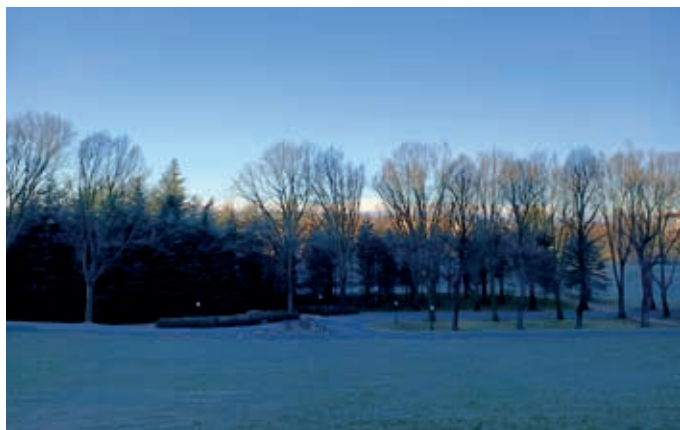
Sabato 20 marzo, in cinque FMA siamo state accolte nel Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore per una mattinata di condivisione con i Seminaristi del 3° anno di Teologia.

Atema c'era la riflessione sulla possibile collaborazione tra i sacerdoti diocesani e le comunità di vita consacrata, in particolare nel nostro carisma salesiano. L'incontro è nato da un'intuizione, oltre che da un desiderio, di don Fabio Molon, Vice Rettore del Quadriennio – che per anni ha collaborato con le suore della comunità di Melzo - e suor Simona Bisin, col fine di presentare ai Seminaristi la realtà e il valore delle religiose inserite nelle Parrocchie

dell'Arcidiocesi Ambrosiana, in vista di una sempre maggiore collaborazione con i sacerdoti locali per rispondere ai bisogni del territorio, tra cui soprattutto il bisogno di spiritualità, come ci ricorda il nostro Arcivescovo Mario Delpini, specie tra i giovani.

Dopo aver potuto prendere parte alla celebrazione eucaristica con la comunità del Seminario, seguita da una veloce, ma fraterna chiacchierata davanti ad un caffè, abbiamo dato inizio ai lavori, partendo con il presentare in sintesi l'origine e i fondamenti del nostro carisma salesiano e le figure di Don Bosco, più conosciuto, e di Madre Mazzarello, sconosciuta invece ai più e felicemente scoperta nel suo essere confondatrice, consacrata ed educatrice.

Ci siamo quindi divisi in quattro ambienti dove, a piccoli gruppetti, i giovani Seminaristi hanno potuto ascoltare alcuni tratti della nostra vita



in oratorio, a scuola, nella formazione professionale e nella comunità religiosa, e, nello specifico, cogliere come la collaborazione tra donne consacrate, appartenenti ad un istituto religioso, e i sacerdoti locali sia in genere una realtà consolidata come stile della nostra presenza.

Ai seminaristi è stata lasciata una cartolina in ognuno dei quattro ambienti in cui, a turno, sono passati; la cartolina riportava una breve citazione di un brano tratto dagli scritti dei nostri fondatori, o da testi su di loro, inerente all'ambito preso in considerazione, così da rendere ancora più evidenti i tratti del sistema educativo salesiano e il legame profondo che, sin dalle origini, abbiamo con il territorio e con la chiesa locale. C'è poi stato ancora spazio per un momento assembleare dove i Seminaristi hanno potuto ancora rivolgerci alcune domande di approfondimento su quanto era stato detto nei piccoli stand.

Anche questo è stato un momento molto sereno e sincero, che ha lasciato emergere l'importanza della presenza delle religiose nelle comunità pastorali; la bellezza e il valore della collaborazione di figure consacrate maschili e femminili nell'educazione dei ragazzi; il riconoscimento dell'utilità di

un accompagnamento reciproco nella realizzazione della propria vocazione e la necessità di una conoscenza reciproca sempre più approfondita perché tutte le risorse possano essere messe a frutto per il bene delle persone che ci sono affidate.

E' stata davvero una mattinata serena e fraterna, dove si è respirata la bellezza della diversità e unità dei carismi nella Chiesa. Un grazie particolare all'ospitalità e alla cordialità di don Fabio. L'augurio è quello di poter rinnovare altre occasioni come questa con i giovani futuri sacerdoti della nostra Diocesi; nel frattempo, ci siamo promessi a vicenda di ricordarci nella preghiera, e noi, FMA, abbiamo assicurato che avremmo chiesto a tutti di pregare per questi giovani Seminaristi e per tutti i loro compagni perché il Signore li accompagni, li faccia suoi e apra strade di collaborazione per il bene di tanti uomini e donne, specie se giovani.

*Sr Antonia, sr Ivana, sr Maura,
sr Patrizia e sr Simona*





NOVIZIATO DI CASTEL GANDOLFO CI STATE A CUORE!

In questo tempo di instabilità, precarietà e insicurezza rispetto al futuro, coltiviamo nel cuore una certezza: i giovani ci stanno a cuore!

Anche se sperimentiamo il non poter andare loro incontro fisicamente, al tempo stesso sentiamo l'esigenza di accompagnarli in special modo in questo tempo di pandemia in cui le fatiche hanno anche assunto nomi e sfumature nuovi.

Per questo, nel domandarci, come comunità, come poter entrare di più nel mondo dei giovani per conoscerlo, approfondirlo e per non farci trovare impreparate di fronte ai nuovi bisogni emergenti, abbiamo scelto di cominciare un percorso di approfondimento e di lettura del mondo di oggi che abbiamo intitolato: "Ci state a cuore: mosse, convocate, interpellate per i giovani". Una piccola équipe si è fatta carico di organizzare e gestire questa iniziativa che vuole mettere al centro i giovani

nel tempo del COVID-19, attraverso incontri-testimonianze e spazi di condivisione e riflessione.

Nel primo appuntamento, la comunità ha incontrato, attraverso piattaforma streaming, 6 giovani FMA juniores di 4 nazionalità diverse, che hanno raccontato come vive una Figlia di Maria Ausiliatrice questo tempo e le relazioni con i ragazzi a lei affidati.

A loro abbiamo anche domandato quali siano i desideri e i bisogni che vedono presenti nei giovani di oggi; nel clima di dialogo e di famiglia, la comunità si è sentita interpellata e quanto è emerso è stato custodito e meditato; siamo così approdate alla seconda tappa del percorso che, nella settimana seguente, ha visto impegnata ciascuna di noi nel lasciarsi scomodare da video, interviste e articoli inerenti al tema della solitudine vissuta dai giovani.

Abbiamo condiviso e messo in circolo i nostri punti di vista, le nostre

riflessioni e le nostre prospettive per farne un bagaglio da portare sia alle tappe successive sia, soprattutto, nella preghiera, luogo dove facciamo tesoro di quanto ricevuto e possiamo concretamente affidare al Signore i giovani e le loro difficoltà.

Nei prossimi appuntamenti la comunità incontrerà altri testimoni impegnati nel mondo giovanile a diverso titolo, sempre in riferimento alla situazione sanitaria e sociale che stiamo vivendo, andando a toccare temi quali la migrazione, la famiglia, il futuro, la dimensione psicologica e spirituale, il punto di vista stesso dei giovani e molto altro.

Desideriamo così attualizzare, anche tramite questo percorso, la felice espressione di Don Bosco: «Io per voi studio, per voi lavoro, per voi sono disposto a dare la vita».

I giovani ci stanno a cuore e ci chiamano a vivere con loro il presente che, in questo tempo, reca sicuramente con sé la fatica di fare i conti con l'inedito.

Ci mettiamo allora in gioco con loro e per loro, per poter essere vere testimoni di quel Signore che proprio nel deserto apre le strade per dare vita a nuovi germogli (cfr. Is 43, 18-19)!

Le novizie di Castel Gandolfo





ISOLE SALOMONE

LIBERI DAL COVID. SOMMERSI DALLE ACQUE

Carissimi amici,
rieccomi con le storie della mia missione alle Isole Salomone.

Qui stiamo tutti bene, la Nazione è ancora libera dall'infezione COVID e la vita procede regolarmente, senza paure o cambi di programma. Abbiamo quindi cominciato l'anno scolastico e sociale come sempre: nessun decreto dal Ministero dell'Istruzione riguardo il numero degli alunni per classe, social distance, doppi turni. Anche in parrocchia abbiamo aperto l'anno pastorale con canti e danze, discorsi e rinfresco dove ognuno ha portato qualcosa da condividere.

Mentre eravamo nella hall della parrocchia, seduti vicini vicini, passandoci biscotti e fette di torta, pensavo che in molte parti del mondo, una festa così è un sogno! Tutti noi della parrocchia della cattedrale, ogni giorno, alla fine della s. messa recitiamo la preghiera del papa per tutti voi

che siete ancora in difficoltà con la pandemia. E' una piccola cosa, ma la facciamo proprio col cuore.

Abbiamo dunque ripreso le lezioni, con le solite difficoltà di maremoti e cicloni: infatti l'anno scolastico inizia sempre nel pieno della stagione delle piogge e anche a Gizo quando piove... PIOVE!!! Non c'è la bella pioggerella che piacevolmente ti accarezza le guance: secchiate potenti vengono versate giù dalle nuvole e se non stai attento ti schiacciano! Ogni volta è un





allagamento perché l'acqua non fa in tempo a fluire verso il mare. Quando la pioggia smette, nel giro di pochi minuti l'allagamento scompare, lasciando una fanghiglia rossa su ogni cosa.

Gizo è costruita in riva al mare con alle spalle una serie di colline. La terra delle colline è rossastra e argillosa. Quando è bagnata e ci cammini sopra, ti si appiccica a strati alle scarpe, rendendole pesanti. Le piogge torrenziali lavano via questa terra, che scorre e colora le strade della città. La scuola elementare viene immancabilmente chiusa perché le classi si allagano.

Gli unici che si divertono in questi casi sono i bambini, che sguazzano nei torrenti improvvisati delle strade, rincorrendosi allegramente... tutto il mondo è paese!

Spesso ci sono anche delle slavine che provocano seri danni: l'anno scorso un grosso albero è scivolato giù dalla collina adagiandosi sul tetto della casa sottostante. In un'altra zona un'intera casa è scivolata con la slavina, così com'era, appoggiandosi contro quella sottostante, tanto che hanno dovuto legarla agli alberi sulla cima della collina per non farla scendere ulteriormente e distruggere anche la seconda.

Quando poi il mare è arrabbiato tutti hanno paura!

L'anno scorso la nave della diocesi ha

dovuto rifugiarsi nella baia di un'isola per una settimana a causa di una prolungata depressione atmosferica che rendeva la navigazione pericolosa. Oltre all'equipaggio sulla nave c'erano otto chierichetti, tre suore (tra cui una nostra consorella), vari impiegati della diocesi e un diacono che stavano tornando da una parrocchia dove si era celebrata un'ordinazione diaconale. Il vescovo era volato a casa giusto in tempo (il nostro vescovo è il famoso vescovo-volante) ed il resto degli invitati sono rimasti bloccati dal maltempo.

Qui da noi, se qualcuno cerca rifugio, viene accolto come un fratello.

Infatti il villaggio situato nella baia ha subito accolto i "naufraghi", sfamandoli e dando loro una sistemazione nelle loro capanne.

Quando il capitano della nave ha detto che le provviste per i passeggeri erano a disposizione sulla nave, gli autoctoni hanno risposto che si sarebbero presi cura di loro in tutto ed in non preoccuparsi. Per ringraziare la generosità del villaggio, i passeggeri, ogni sera, programmano varie attività: per esempio la suora infermiera ha fatto un piccolo corso di igiene, la nostra consorella salesiana un aggiornamento di canti e danze liturgiche, il personale della diocesi ha fatto conferenze di aggiornamento biblico e pastorale, i



chierichetti si sono divertiti a giocare con gli altri bambini! Ogni giorno il capitano, che naturalmente stava sulla nave ormeggiata, andava al villaggio ad aggiornare i passeggeri sulle previsioni del tempo... finchè, dopo una settimana, tra saluti, ringraziamenti e pianti, i "naufraghi" hanno ripreso il largo ritornando a Gizo sani e salvi. Ma le piogge non sono l'unico spauracchio qui.

In questi ultimi mesi tutti noi abbiamo constatato come il livello del mare stia alzandosi in modo terribilmente veloce. Dalla metà dell'anno scorso l'alta marea ha cominciato ad entrare in uno dei villaggi esterni a Gizo, cosa mai successa, e da Natale è avanzata fino a coprire la strada di collegamento dello stesso villaggio con la parrocchia.

In Gizo, al nuovo mercato di frutta e verdura, inaugurato nell'agosto 2019, il marciapiede che porta all'attracco dove i venditori che vengono dalle isole "parcheggiano" le loro canoe, è ormai perennemente ricoperto dall'acqua... tanto che le piccole canoe vengono semplicemente parcheggiate sul marciapiede stesso.

Su un'altra isola dirimpetto a Gizo, la marea ha sollevato la biologica di una casa mentre la cucina esterna è ormai impraticabile, essendo sempre immersa nell'acqua. Ma il tutto nel giro di sei mesi!

Credo che solo prendendosi cura gli uni degli altri, anche a distanza, si possano affrontare e trovare soluzioni appropriate ad ogni problema o evento naturale inaspettato.

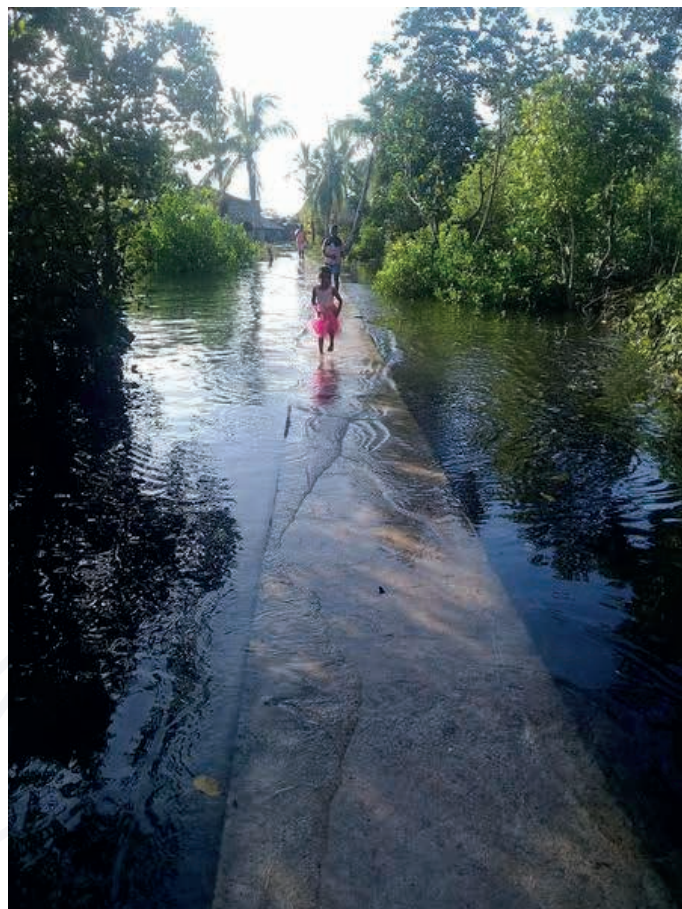
Gli abitanti dell'isola ci insegnano che

nei disagi l'accoglienza salva, protegge e rinforza la fratellanza creando legami indissolubili.

Così noi vi ricordiamo ogni giorno nel vostro sforzo di sconfiggere la pandemia e voi non lasciateci affondare!

Un abbraccio a tutti e alla prossima.

Sr Anna Maria





Vides Lombardia

“QUALE UMANITÀ PER CUSTODIRE LA CASA COMUNE? RIFLESSIONI E PROPOSTE DI NUOVI STILI DI VITA”

Il giorno 13 marzo si è tenuto l'annuale Seminario di formazione organizzato dal Vides Lombardia.

In questo anno così intenso e particolare, la tematica scelta è stata, a partire dall'Enciclica **Laudato si'** sulla cura della casa comune di Papa Francesco, una proposta per ripensare a stili di vita concreti e responsabili. Come Vides Lombardia abbiamo lavorato intensamente per l'organizzazione di questo prezioso appuntamento, innanzitutto per il fatto che questo seminario è sempre occasione di “uscita” e di “incontro” che ci permette sia di interfacciarci con i soci dell'Associazione, nutrendo i legami con la nostra storia, sia di conoscere nuove persone, condividendo insieme riflessioni e scegliendo un agire concreto.

In secondo luogo, l'emergenza sanitaria e i limiti da essa imposta, ci hanno messo nelle condizioni di escludere la modalità in presenza, che da sempre ci ha caratterizzato, organizzando l'evento da remoto.

form azione
PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

Quale umanità per custodire la casa comune?
Riflessioni e proposte di nuovi stili di vita

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 - su piattaforma ZOOM

PROGRAMMA

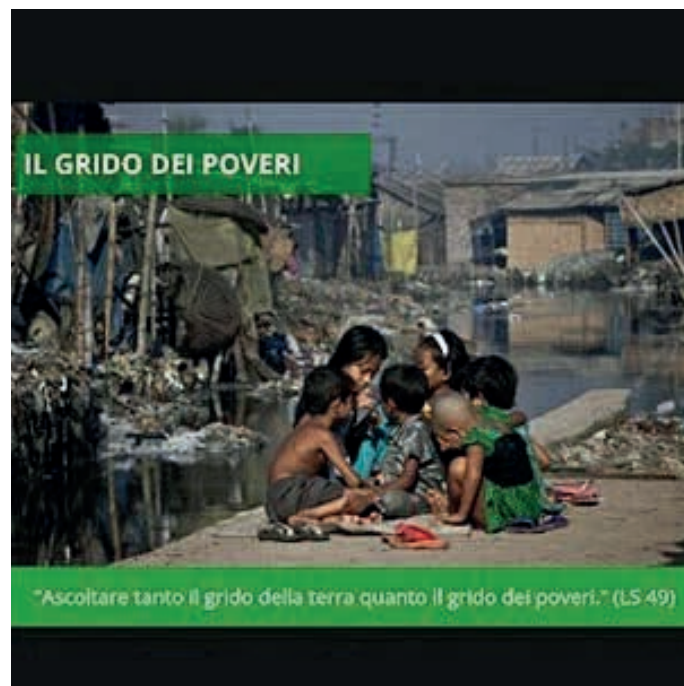
- Introduzione
- Intervento di
Cecilia Dall'Oglio
Antonio Caschetto
Donata Micolitti
del Movimento mondiale cattolico per il clima
- Dialogo e domande insieme
- Conclusione

SAB 13 marzo 2021

PER PARTECIPARE manda una mail a:
eventi.videslombardia@gmail.com
entro **sabato 6 marzo**

Dopo un momento di saluto e accoglienza da parte di Caterina Irmanà, Presidente in carica, di sr Silvia Testa, Delegata Vides e dell'Ispettrice, sr Maria Teresa Cocco, siamo entrati nel cuore dell'incontro, grazie agli interventidialcunimembriappartenenti al Movimento Cattolico mondiale per il clima. Antonio Caschetto, membro dello staff del Movimento e formatore degli animatori Laudato si', attraverso le note del Cantico delle Creature, ci ha introdotto nella dimensione spirituale della conversione ecologica, a cui siamo chiamati.

Il Seminario è proseguito con l'intervento di Cecilia Dall'Oglio, anche lei membro dello staff e direttrice associata dei programmi europei di disinvestimento e sensibilizzazione in Europa, la quale ha tracciato le linee



generali del Movimento, presentando il rapporto con le organizzazioni membro e la vision specifica.

Successivamente Antonio, con richiami alla Laudato si' e significativi contenuti multimediali, ha sviscerato messo in luce la profonda e intima necessità di riscoprirci custodi del mondo che ci è stato affidato, mettendoci in ascolto del grido della terra e dei poveri.



Donata Micolitti, animatrice Laudato si', nel suo intervento, ci ha fornito diversi spunti concreti per poter scegliere nella quotidianità, attraverso piccoli gesti possibili, a favore della tutela della Casa Comune.

che le riletture fornite abbiano davvero suggerito nella concretezza processi per una nuova umanità.

Elena Scala
Volontaria Vides Lombardia

Un esempio interessante, è la Quaresima "ecosostenibile", che alterna modalità di digiuno differenti per le cinque settimane, al fine di promuovere uno stile di pensiero e di azione, individuale e collettivo, per una conversione in direzione della giustizia climatica.

Come membro del Vides Lombardia, sono molto entusiasta della proposta che abbiamo articolato, poiché penso





Comunità di Arese – Scuola dell'infanzia LA SCUOLA È PRESENTE: ATTIVIAMO I LEAD

(Legami Educativi A Distanza)

Ancora una volta la chiusura ha interrotto bruscamente i percorsi educativi ma non il bisogno di relazioni e per questo ci siamo immediatamente attivate.

La scuola è triste senza i bambini ma è festosa se solo mi guardo intorno e vedo insegnanti travestite da pirati, cuochi, streghe, maghi, cappuccetto arancione, lupo ecc..

Insomma protagoniste di un nuovo modo di fare scuola, magari nella fatica di verificare che tutto sia a posto, la rete, i codici, i link... ma non per questo prive di entusiasmo e passione proprio perché al centro delle giornate ci sono i bambini e il tentativo di renderli felici in una situazione che per tutti è faticosa e difficile. Entriamo nelle case dei bambini, cerchiamo di raggiungerli tutti, secondo il principio di “non

uno di meno”. Abbiamo preparato la programmazione delle attività, progettate in relazione ai vari gruppetti in base all'età. Gli apprendimenti che i bambini realizzeranno in questo periodo sono diversi da quelli che avrebbero realizzato a scuola, ma non per questo sono meno importanti e significativi.

Ai bambini comunichiamo gioia e serenità, mettendo al centro soprattutto il gioco come struttura fondamentale per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste.

Anche il percorso quaresimale non si è fermato... la valigia rossa, il canto, un video e in mancanza dei bambini la drammatizzazione delle insegnanti fanno da sfondo alla scoperta di quello che Gesù vuole dirci.

E infine la festa del papà con il canto dedicato a lui e una pausa caffè “virtuale” con le maestre.

Grazie a tutti i papà, perché il mondo ha bisogno di voi, ha bisogno che cresciate degli uomini e donne migliori.

E vi auguriamo:

“l’intelligenza per godere dell’essere padri e l’amore per lasciare in eredità ai vostri figli il meglio di voi”. (Loredana Amodeo)

Suor Carla





Comunità di Gallarate - Madonna in Campagna 10 PIEGHE DI ORIGAMI PER UNA PREGHIERA COINVOLGENTE

Siamo i più piccoli dell'iniziazione cristiana: i bambini di seconda elementare. Questo è il nostro primo anno di catechesi e lo abbiamo iniziato non in oratorio ma online!

Per fortuna, quando siamo in zona gialla, possiamo fare degli incontri in chiesa che, a dir la verità, ci piacciono di più di quelli che facciamo con il computer perché possiamo trovarci con i nostri amici e anche con i nostri catechisti.

L'ultimo incontro che abbiamo fatto nella nostra chiesa parrocchiale, il santuario di Madonna in Campagna, ci è piaciuto molto e abbiamo deciso di raccontarvelo. Sul nostro testo di catechismo la tappa numero 6 è intitolata: **"NIENTE PAURA!"** e narra di quando Gesù e i suoi discepoli stanno attraversando il lago di Galilea su una barca. Il Vangelo racconta che, mentre sul lago si scatena una tempesta Gesù dorme tranquillo.

Soltanto quando viene sollecitato dai discepoli il Signore calma la tempesta con parole forti: "Taci, calmati!". (Marco 4,35-41). Ma torniamo al nostro incontro con tutti i suoi passaggi.

Siamo entrati in chiesa divisi per gruppi, e dopo aver igienizzato le mani ci siamo seduti mantenendo la distanza di sicurezza anti contagio (e ovviamente abbiamo tenuto sempre la mascherina!). Dopo il canto e la preghiera iniziale abbiamo ascoltato il vangelo di Marco e grazie ad una catechista abbiamo capito meglio il brano della "tempesta sedata".

Ognuno poi ha ricevuto un foglio colorato con il quale abbiamo vissuto una preghiera diversa dalle solite: una preghiera "speciale". Ci è stato chiesto di mantenere il silenzio e con la spiegazione e l'aiuto dei nostri catechisti abbiamo iniziato a piegare il nostro foglio come ci veniva indicato:

una, due, tre... dieci pieghe per ottenere “una barca”.

Successivamente siamo stati invitati a pensare a tutte quelle persone che ogni giorno ci stanno vicine, ci vogliono bene e ci aiutano a superare le nostre paure, a scegliere quella di cui ci fidiamo di più e a scrivere il suo nome sulla barca che poi abbiamo portato sotto l'altare, (nel mare fatto con teli di stoffa) come segno della nostra preghiera per lei.

Questa preghiera “diversa” ci è piaciuta molto e abbiamo capito che, nonostante il mare in burrasca, Gesù dorme tranquillo perché **si affida al Padre**.

I discepoli invece, ed anche noi, abbiamo tante paure perché spesso contiamo solo sulle nostre forze.

Abbiamo anche capito che **è importante imparare ad affidarci di più a Dio nostro Padre, ad invocarlo nei momenti difficili**.

Possiamo anche **ringraziarlo** perché ci mette accanto tante persone, (genitori, parenti, amici, maestre, catechisti, allenatori...) che ci aiutano a superare le “nostre paure”.

Lui ci vuole bene e non ci lascia mai soli!

*Francesco, Klea, Valentina,
Mario, Davide, Joel, Joshua, Christian,
Francesca, Giorgia, Cloe, Santiago*





IMA Lecco

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ 2021

#ioguardo+inlà

Io guardo più in là e vedo povertà intorno a me, anche nella mia terra lecchese.

Io posso guardare ma non vedere... Posso vedere e aiutare... Posso aiutare e collaborare...

Posso unirmi ad altri che guardano più in là e portare a scuola beni primari per tante e tante famiglie che hanno bisogno.

È l'esperienza di solidarietà che abbiamo voluto condividere con la Croce rossa italiana di Lecco e che stiamo vivendo tutti qui a scuola: piccoli e grandi.

Impariamo insieme a guardare più in là e poniamo gesti concreti di solidarietà. L'abbiamo fatto a ottobre e in Avvento per i lontani e ora vogliamo essere solidali con i vicini in questa Quaresima 2021.

All'entrata della scuola abbiamo allestito **L'ALLEGRO IMarket** dove invece di comprare si deve portare... invece di pagare si deve ricevere...

Ci sono ad aspettare i bambini:

Vanessa, l'allegria commessa e **Dante**, il simpatico commerciante, insieme ai ragazzi del gruppo Missione possibile che ad ogni intervallo e all'entrata sono pronti con adesivi, scotch e forbici per organizzare il tutto.

E lo fanno con grande responsabilità e lavorando sodo. Sono sempre loro che consegnano l'adesivo della solidarietà ogni volta che si porta, di settimana in settimana, ciò che ci è stato richiesto: latte, fette biscottate, marmellata, biscotti, oppure legumi, scatolame vario, pannolini per bambini; ci chiedono anche prodotti per l'igiene personale e prodotti per la pulizia della casa.

E' sempre un'esperienza gratificante per i ragazzi della media poter gestire momenti come questi e diventare modelli per i più piccoli, così come diventare bravi a far stare perfettamente nelle scatole tutto ciò che ci deve stare perfettamente, cosa non sempre facilissima!

I ragazzi della scuola superiore ci hanno già aiutato a caricare i tanti pacchi con il materiale raccolto sul mezzo della Croce rossa e speriamo che i colori delle zone non ci impediscano di continuare ad aprire il nostro cuore solidale.

Siamo molto contenti di collaborare sul territorio con i volontari che tanto lavorano per andare incontro ai bisogni delle famiglie. Ringraziamo per tutto il bene che riusciamo a realizzare con la generosità di tutti!

I ragazzi del gruppo missione possibile





Comunità di Milano Bonvesin

TORNIAMO IN ARANCIONE, MAGARI IN ROSSO MA LA PRIMAVERA SBOCCIA IN SILENZIO

“State tutti a casa!”

E' l'imperativo che da più mesi ci ricorda l'obbligo del distanziamento, della pericolosità delle relazioni. E' così che la nostra vita sembra essersi rinchiusa tra le quattro mura dell'abitazione, della comunità.

Ma è proprio vero che siamo ridotti a questo?

Qualche sera fa, a pochi giorni dall'inizio della Quaresima, quando addirittura era iniziato un nuovo lockdown, in comunità abbiamo fatto un incontro che ha smentito la situazione di chiusura e ci ha fatto scoprire di poter comunque essere “comunità in uscita” come dice spesso Papa Francesco. La direttrice ha proposto alle coordinatrici della fede e ad altre sorelle che lavorano in ambiti diversi, di presentare i vari progetti quaresimali. Una meraviglia! Allora ci siamo dette “torniamo in

arancione, magari in rosso, ma la primavera sboccia in silenzio”.
E rimaniamo comunità in uscita.

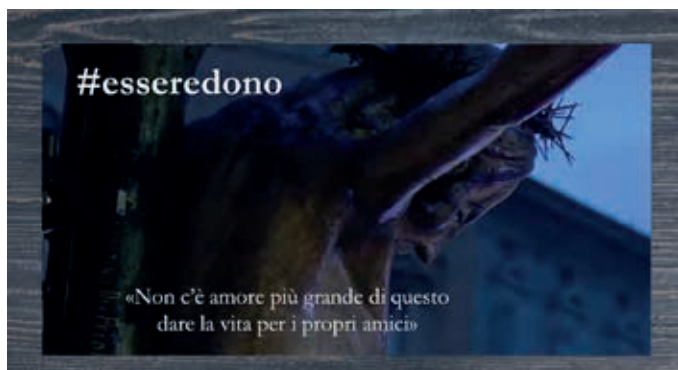
Scuola di II grado

Il percorso dei licei e dell'Istituto professionale è scandito dal metodo della aborrita DAD, ma le immagini, i contenuti, le proposte sono quelli comprensibili e vicini al linguaggio e alle emozioni dei ragazzi.

Non manca il Crocifisso, il volto di Cristo contemplato e selezionato nelle parti più parlanti attraverso il mistero della Passione di un Dio che ci ama fino a morire per noi. Accanto alla riflessione, la proposta di una cura concreta per i fratelli con gesti di solidarietà (dono di alimentari - mascherine- disinfettanti ecc.) per i più poveri della parrocchia. Fondamentale per il percorso verso la Pasqua, pure la proposta dell'ascolto della Parola. E allora ogni giovedì sera

si raccoglie (on line) il gruppo libero Betania per meditare e condividere insieme il Vangelo della domenica seguente.

Anche la scuola media segue un percorso simile collaborando con la Caritas per raggiungere fratelli e sorelle più poveri.



Scuola Primaria

“Connessi tutti con... Gesù e i fratelli”

Il grande cartello che indica il percorso quaresimale sta lungo il corridoio della scuola (per ora vuota) ma ogni bambino lo trova pure sul suo gruppo classe su Teams.

Invece, ha proprio tra le mani il simbolo di un cellulare gigante che gli ricorda il viaggio verso la Pasqua da realizzare insieme agli amici, ai compagni di classe. Ogni settimana prevede un impegno di bontà che viene ricordato dal

buongiorno e da schede on line.

I piccoli sacrifici, le rinunce personali serviranno a realizzare la somma per due adozioni a distanza.



Scuola dell'Infanzia

Sr Manuela e sr Pinuccia, coordinatrici rispettivamente di via Bonvesin e via Poma, hanno lavorato insieme per preparare il cammino verso la Pasqua dei più piccoli.

Il cartello sito in veranda mostra un grande cuore con la scritta “Segni di speranza. Mantieni pulito, Signore, il nostro cuore”, e altri cuori che ogni settimana indicano l’impegno da seguire per essere proprio gli amici di Gesù. Fin quando i bimbi sono rimasti a scuola, al venerdì sera ricevevano un cuore dove era scritto il “fioretto” da realizzare.

Ora sono gli stessi genitori che accompagneranno i figli nel cammino pasquale. Anche i più piccoli sanno che con le loro rinunce possono concretizzare due adozioni a distanza. Per raccogliere i soldi in dono hanno una piccola borsetta salvadanaio.



Operatori laici della biblioteca

Quella stessa sera della presentazione del cammino quaresimale da parte dei vari tipi di scuola, abbiamo avuto una graditissima sorpresa.

Sr Anna Maria Antonacci ci ha procurato un incontro online attraverso il quale due mamme, Carmen e Monica, volontarie nella gestione della nostra bella e ricca biblioteca, ci hanno raccontato il loro tipo di intervento per riuscire a collegare gli alunni con la lettura, il mondo, la storia. La strumentazione tecnologica a servizio della formazione, della scuola, la newsletter per stabilire contatti con genitori, docenti e alunni. Una finestra aperta sulla realtà, a

dispetto del lockdown.

Un'opportunità di incontro con la cultura, l'arte e la poesia.

Anche da questo intervento abbiamo saputo che la nostra "prigionia" rivela fessure luminose verso gli altri, l'uscita, la cura, la vita.

Sorelle in uscita

Sr Zenaida, sr Anna, sr Gemma vivono con noi la stessa passione educativa, piuttosto condizionata in questo tempo, ma riescono ad essere presenti, di persona e spesso online, negli avamposti della precarietà e della sofferenza.

Con la numerosissima gente Filippina sta **sr Zenaida**, che, da anni, accompagna famiglie, ragazzi, anziani, malati, che vivono nella città metropolitana sentendo fortemente la nostalgia della propria patria. In questo tempo, lei si prende soprattutto cura di chi ha perso il lavoro, di coloro che faticano a vivere per mancanza di mezzi economici. Pensa pure ai bisogni dell'anima e regolarmente partecipa alla preghiera domenicale, alle varie celebrazioni tipiche di questo popolo costretto da anni a lasciare la propria terra per poter sopravvivere.

Ricorda, commossa, che quest'anno si celebra il cinquecentesimo anniversario della cristianità filippina e che Papa Francesco, in Roma, celebrerà una Messa in ricordo.

Sr Anna Condò, giornalmente, si fa presente al carcere di Bollate dove incontra la povertà e la sofferenza allo

stato puro. Il suo andare è doloroso perché si sente piccola e inadeguata in questo servizio, che in questi tempi è diventato più duro a causa dell'imperversare del Covid, della conseguente chiusura di reparti ai danni dell'assemblamento e dell'azzeramento dei contatti con parenti o volontari.

“I rapporti con i detenuti sono spesso funzionali -dice- e anche molto fragili perché si deve tener conto dei trasferimenti frequenti che non permettono di instaurare contatti più profondi. L'evento che più impressione è il suicidio, spesso dei più giovani, indotti al gesto estremo dalla disperazione.

Ad aprire una piccola speranza, la condivisione settimanale sul vangelo della domenica e il camminare insieme con il cappellano nell'ascolto di tutti coloro che chiedono aiuto e che trovano in questo gesto semplice e disinteressato un'attenzione che fa bene al cuore”.

Ma la rete segreta della cura si allarga al di fuori dei confini nazionali.

Le nostre sorelle di Veyrier (Svizzera) più volte hanno inviato cioccolatini per i detenuti. Una cura dolce e preziosa.

Sr Gemma Tomasi è la donna creativa e apostolica della Chiesa Rossa di Milano dove anima giornalmente la catechesi e partecipa alle varie proposte educative e formative della parrocchia, che, secondo lei è davvero organizzata e vivace nella proposta del Vangelo: “Il progetto pastorale di questa chiesa cerca di rispondere alle esigenze del cuore e dell'anima di tutti i fedeli: piccoli -giovani- adulti -anziani- ammalati. E lo fa in modo bello, nuovo, coinvolgente”.

La stessa sr Gemma non si lascia superare in creatività e trova modi nuovi e anche tradizionali per riuscire a far fare l'esperienza di un cristianesimo che dà gioia e pace. Certamente in questo è aiutata dalla storia salesiana, dallo stile di Don Bosco. Amico e padre dei giovani.

Una volta alla settimana, sr Gemma va pure a servire alla mensa dei poveri di S. Francesco di Viale Piave e lì incontra circa 1500 tra uomini e donne che trovano il pranzo e un luogo di accoglienza.

Concludendo

Al termine della presentazione di cui qui abbiamo fatto una brevissima sintesi, abbiamo concluso rispondendo alla domanda iniziale:

Ma siamo proprio chiusi, ristretti dal lockdown? No. Parlano i fatti.

Forse torniamo in rosso, ma la primavera continua, silenziosa, a sbocciare.

N.B.

La rassegna delle “uscite” che la comunità di Bonvesin realizza, per ragioni di tempo, non è completa. Per questo ci promettiamo di presentare altre esperienze fatte dalle ex allieve, dai operatori e dalle altre associazioni: VIDES - PGS - TGS - MGS - CGS, che comunque emanano dalla nostra comunità.

LA TAZZA di MAMMA MARGHERITA

Approfittiamo di questo sguardo su Bonvesin per comunicarvi una scoperta che abbiamo fatto tra le cose preziose raccolte in un ripostiglio della nostra comunità.

Si tratta di una tazzina di ceramica accompagnata da un certificato di autenticità redatto da un certo don Giovanni Pertusio che dichiara:

“la tazza l’ho ricevuta in regalo dalla cugina Maria Teresa Bello la quale ne era in possesso perché avuta dalla signorina Oreglia, che, a sua volta, l’aveva avuta in dono dal nonno di nome Buzzetti che aveva lavorato alla costruzione del grande tempio di Maria Ausiliatrice”.

In quel tempo, Mamma Margherita versava nelle scodelle la minestra ai muratori.

Da allora, la tazza è giunta a noi, che, non ritenendo opportuno di tenerla nascosta in un ripostiglio, l’abbiamo donata a sr Maria Teresa, in occasione della visita ispettoriale alla nostra comunità.

Ci auguriamo che questa preziosa reliquia possa essere collocata in un luogo della memoria salesiana, magari nel museo di Torino Valdocco dove, a seguito degli scavi, è stata ritrovata la stanza della cucina dei primi tempi dell’Oratorio dove Mamma Margherita preparava il cibo per quei ragazzi che il suo don Giovanni accoglieva con generosità.

Suor Graziella



Comunità di Milano Bonvesin

L'AMICIZIA IN TEMPO DI PANDEMIA

Nella Bibbia si legge “...un amico fedele è un rifugio sicuro...”, Papa Francesco afferma: “un amico non è un conoscente, uno con cui si fa una piacevole conversazione; l'amicizia è qualcosa di più profondo”.

L'amico è un tesoro.

Mai come in questo periodo ci si rende conto come sia importante mantenere con gli amici un continuativo rapporto di affetto e sostegno reciproco.

La pandemia che stiamo vivendo ci ha portato a rivedere il nostro “vivere” l'amicizia, le nostre abitudini; non più incontri dal vivo, magari seduti a tavola per un pranzo e una cena, non più abbracci consolatori, rare le possibilità di piacevoli chiacchierate, vietati i baci di saluto. Solo asettici e sporadici incontri. Non so se a voi è capitato, ma il forzato distanziamento mi ha fatto ricredere sulla mia spiccata avversione per i gruppi Whatsapp, per i messaggi,

ritenuti da me mezzi troppo schematici e impersonali; per non parlare dell'uso indiscriminato del cellulare a discapito dei rapporti interpersonali. Ora questi mezzi tecnologici ci permettono di vedere e parlare con amici e ci fanno sentire meno soli nell'affrontare il nemico invisibile. **L'ansia dell'oggi e la paura del domani ci ha resi più vulnerabili;** anche nel modo di comunicare tra amici, a volte, emergono tratti di incomprensione e insofferenza.



A mio avviso è soprattutto in questi momenti che **la vera amicizia deve essere dimostrata**, le parole di Papa Francesco ancora una volta ci guidano: “un buon amico non ti abbandona mai, ti difende sempre, ti sostiene e ti dà coraggio”.

*Daniela Roveda,
Ex allieva di Bonvesin*





Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice – Scuola dell’Infanzia

FAVOLE AL ROVESCIO

Nei primi mesi del 2021, noi maestre della scuola dell’infanzia di Pavia, abbiamo partecipato ad un corso di formazione che ci ha portato a sperimentare nuove tematiche, tra cui le “favole al rovescio”.

Come input abbiamo presentato ai bambini delle quattro sezioni il libro di Gianni Rodari “Favole al rovescio” dove qualche volta le favole succedono all’incontrario, creando delle situazioni un po’ assurde...

Per addentrarci maggiormente nell’argomento abbiamo coinvolto i bambini domandando loro il significato di favole al rovescio e per aiutarli nella comprensione abbiamo condiviso la visione di due rappresentazioni teatrali molto originali: “Cappuccetto Rosso” e “I tre porcellini” (a cura della Compagnia FantaTeatro) dove il simpatico Tato Lupo è vegetariano e quindi non mangia né Cappuccetto, né la nonna e tanto meno i porcellini, ma solo le focaccine e

poi si ferma nel bosco a giocare con gli altri personaggi.

Finita questa piccola introduzione siamo entrati nel vivo del progetto rendendo i bambini veri e propri protagonisti: ogni sezione ha avuto infatti la possibilità di scegliere una favola Disney e di stravolgerla.

La bella addormentata nel bosco, Peter Pan, Biancaneve, Cenerentola, queste le favole scelte dai nostri bambini.



Dopo la lettura del libro e la visione del DVD della favola originale, i bambini hanno iniziato a pensare come poter cambiare la favola prescelta attraverso un circle-time nel quale ognuno ha dato il proprio contributo, esprimendo la propria idea.

Inizialmente c'è stata un po' in difficoltà nello slegarsi dalla fiaba classica, in seguito però cambiare il ruolo dei personaggi e le ambientazioni si è rivelata un'esperienza molto divertente: **rovesciare le favole che si conoscono non vuol dire sbagliare ma saper volare con la fantasia!**

Alla fine i bambini sono riusciti a trasformare totalmente o parzialmente la favola creando anche dei bellissimi cartelloni illustrati.

Nel mondo alla rovescia può accadere di tutto: sembra di stare in uno specchio in cui tutto è capovolto.

È stata davvero un'esperienza nuova, giocosa, ricca di creatività e tanta collaborazione, un vero e proprio esercizio della fantasia!

Maestre Chiara e Marta





Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice QUARESIMA 2021: METTICI CUORE!

Anche a Pavia stiamo vivendo la Quaresima come tempo per **“metterci il cuore e portare frutto”**, come occasione per riflettere su alcuni episodi della Bibbia, per vivere una vita buona e laboriosa, per accorgersi degli altri ed accoglierli.

Ogni classe della scuola dell'infanzia e primaria ha preparato un albero da appendere sulla porta dell'aula, man mano verrà completato dai bambini che attaccheranno sui rami dei cuori colorati per indicare i frutti della bontà, cioè i gesti concreti di amore verso gli altri e di rispetto per l'ambiente circostante.

Senza l'amore e la bontà la nostra vita è come un albero che non produce frutti: è come il fico sterile che il padrone del campo vorrebbe abbattere perché dopo tre anni, i frutti non ci sono ancora!

Anzi l'albero sfrutta la terra, si gonfia solo di foglie assomiglia un po' a noi quando siamo pigri, indifferenti e non facciamo il bene, ma Gesù vuole darci ancora una possibilità, si prende cura di noi zapperà intorno, metterà il concime, l'acqua necessaria perché il nostro albero possa sbocciare, fiorire, fruttificare.





Gesù ci vuole così bene che sa aspettare, ci dona ancora un po' di tempo: 40 giorni perché il nostro cuore si trasformi e produca frutti buoni!

E ricordiamoci che non siamo mai troppo piccoli per fare qualcosa di grande: pensiamo al ragazzino che regala a Gesù i cinque pani d'orzo e i due pesci per sfamare una folla di 5000 persone! Il vero miracolo non è quello della "moltiplicazione" ma è quello della con-divisione dei pani: il poco se condiviso serve per sfamare tutti! Dio chiede la nostra collaborazione, ci chiede di dividere quel poco che abbiamo, quel poco che siamo. Per Gesù non vale la logica dell'ognuno si arrangi ma vale la logica del metterci cuore e donare gratuitamente.

Allora iniziamo a condividere l'amicizia, il tempo, le gioie e le difficoltà...

Anche nella preghiera dobbiamo metterci il cuore, ce lo insegna la parabola del fariseo e del pubblicano che vanno al Tempio. Il fariseo usa la preghiera come un modo per vantarsi di fronte a Dio, pensa di essere

perfetto, il migliore, il più bravo mentre il pubblicano riconosce di essere un povero peccatore e invoca il perdono di Dio. E allora invece di contare gli errori degli altri, proviamo a guardali con lo stesso cuore di Dio, così il nostro cuore canterà di gioia!

Anche la scuola media ha incominciato con entusiasmo il suo cammino quaresimale per preparare il cuore all'incontro col Risorto!

Dopo aver ascoltato da Don Bosco, nel mese salesiano, alcuni suoi sogni - sempre attuali - i nostri ragazzi non hanno smesso di sognare; sì sognare la libertà!

Proprio in questo periodo dove tante attività sono negate, si sono messi in cammino col popolo di Israele per intuire che la liberà non è solo quella fisica, ma anche quella interiore: dalle schiavitù dell'Egitto sono ora in cammino verso la terra promessa affrontando le fatiche/



sfide del deserto: di cosa abbiamo fame o sete? (la manna); le regole sono così necessarie?

E quali ci rendono davvero liberi (i comandamenti); quali valori animano il mio cuore? (vitello d'oro); se il chicco di grano non muore.... (Mosè non entra nella terra promessa).

Un cammino che ha suscitato tante domande nonostante le limitazioni della DAD.

ECO-TIME: infine abbiamo suggerito a tutti (FMA comprese) alcuni gesti concreti di ecologia per imparare a rispettare l'ambiente, una sfida per tutta la quaresima all'insegna del riciclo, del risparmio di acqua, sapone, luce, carta, plastica, ricordando di effettuare la raccolta differenziata anche a scuola, utilizzando gli appositi contenitori.



Comunità FMA



Scuola Maria Ausiliatrice - San Donato Milanese #ASSOCIAZIONE AMA: IL LABORATORIO CREATIVO

Il 13 Febbraio bambine e bambini della nostra scuola, dall'infanzia al primo anno della secondaria, hanno preso parte al "Carnevale Psichedelico", dell'Associazione A.M.A. (Amici Maria Ausiliatrice).

Si è trattato di un laboratorio creativo online per realizzare la Lampiscatola: un oggetto utile e divertente che porterà tanta allegria... di giorno o di notte che sia!

La creazione della Lampiscatola ha trasformato i 42 partecipanti in altrettanti artisti, che si sono cimentati nella realizzazione di una scatola in cui creatività, colore e luce si fondono e irradiano.

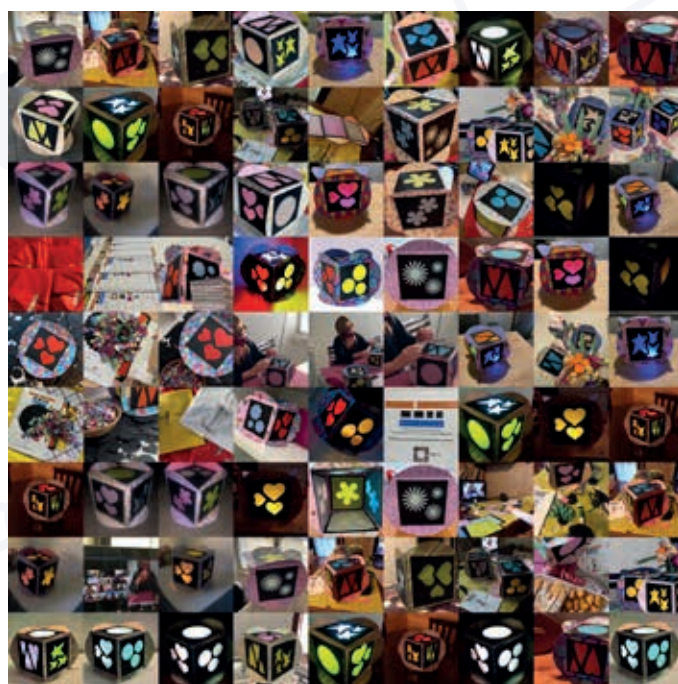
Le due ore trascorse insieme hanno rallegrato il pomeriggio, tutti insieme, all'insegna del divertimento e sotto l'apprezzatissima guida di Virna, l'ormai famosa maestra dei laboratori creativi, giunti ormai al quinto anno.

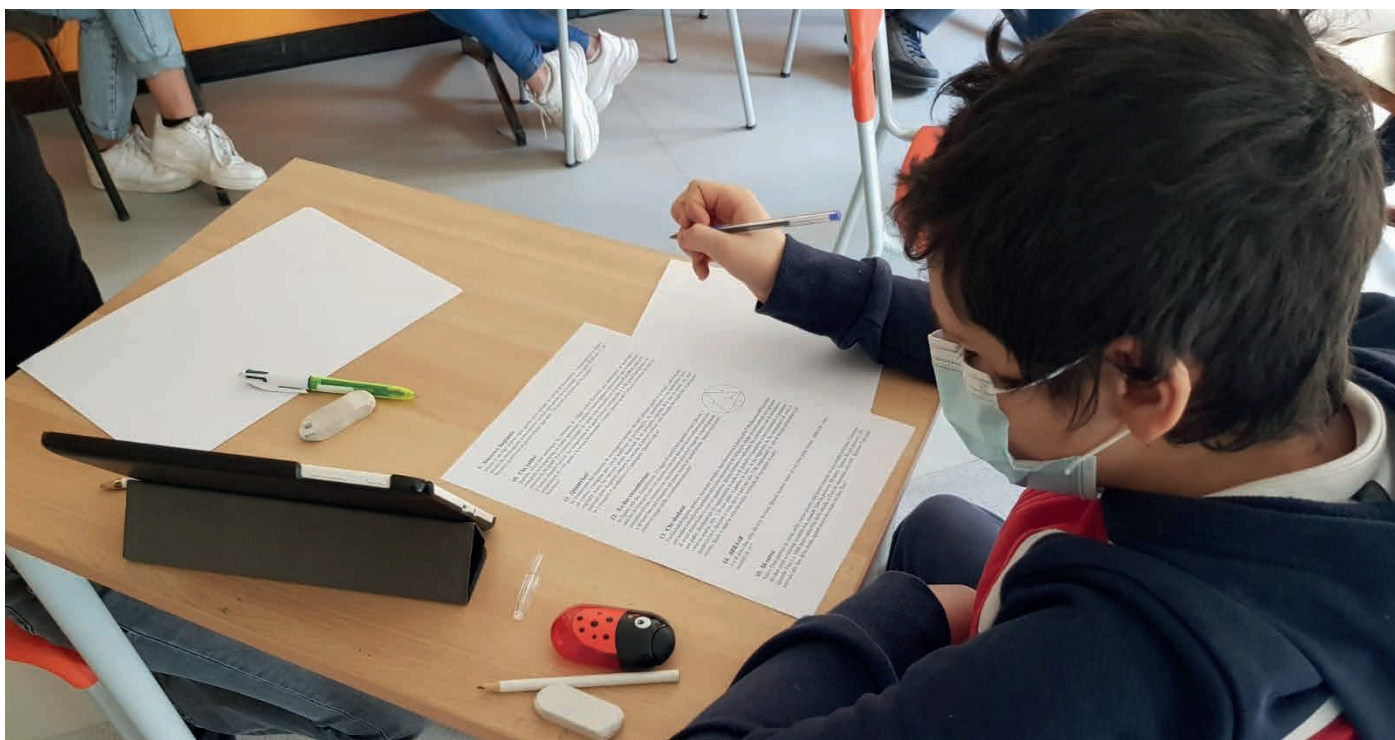
Ringraziamo i nostri 42 artisti per le

loro opere che potete ammirare sui nostri canali social A.M.A. su Instagram e Facebook.

Grazie ai genitori che hanno iscritto e affiancato i bambini durante il laboratorio, contribuendo così a finanziare il progetto di potenziamento informatico della scuola.

A.M.A.





Scuola Secondaria Maria Ausiliatrice - San Donato Milanese SPECIALE KANGOUROU 2020-21: CHE RISULTATO!

In tempo di pandemia, quando tutti parlano di fatiche educative e di sconfitte, all'interno della scuola Maria Ausiliatrice a San Donato Milanese abbiamo fatto un'esperienza speciale e molto impegnativa.

L'esito delle gare matematiche a livello nazionale è l'evidenza dell'impegno educativo e didattico di tutto il corpo docente. Ai ragazzi e ai docenti esprimiamo i nostri complimenti per i risultati raggiunti con successo e soddisfazione.

Inizia una nuova primavera!

*La Direttrice
Sr Virginia Villa*

Speciale Kangourou 2020-21

È successo, e ancora non ci sembra vero! Mercoledì 10 Marzo si è tenuta nella mattinata la gara a squadre del Kangourou della matematica, ed è stata

una vera e propria avventura.

Sono Luca Schiavoni di 3° media e parlo a nome della squadra della scuola. Alle 9:30 tutta la squadra si è presentata in una riunione su Teams.

Di lì a una mezz'ora sarebbe iniziata la gara ufficiale e si respirava una certa aria di tensione, anche se in realtà c'eravamo preparati molto per questo evento. Appena partita la gara eravamo pronti: ognuno nel suo gruppo all'interno dei canali del team.





La prova era formata da 15 domande di varia difficoltà. Le squadre presenti erano circa quaranta e noi eravamo pronti a darcela tutta.

Ecco che eravamo partiti molto bene, iniziando a risolvere qualche problema e posizionandoci nei primi posti in classifica. Eravamo anche organizzati per ritrovarci dopo 20 minuti insieme per scegliere il jolly (una "carta" da giocare su un quesito a scelta per raddoppiarne i punti in caso la risposta fornita fosse giusta).

E fu proprio questa la prima difficoltà: non sapevamo su quale quesito giocarlo, perché non ne avevamo pronto nessuno. E allora abbiamo preso una decisione rischiosa: abbiamo giocato il jolly su un quesito molto difficile, che nessuna squadra era stata in grado di risolvere.

Da qui è iniziata una vera sfida per riuscire a risolverlo: intanto scendevamo sempre di più dalla classifica, fino ad arrivare molto in fondo.

A un certo punto però c'è stato un colpo di genio, e dopo esserci assicurati della correttezza della risposta, l'abbiamo consegnata. Stavamo tremando dall'ansia, quando è arrivata la notifica: risposta ESATTA!

Siamo andati a vedere la classifica e non ci sembrava vero... eravamo secondi!

Dopo salti di gioia e pianti di felicità, ci siamo rimessi a lavorare per fare in modo di mantenere la posizione e siamo rimasti così fino agli ultimi minuti.

Il problema è stato che durante gli ultimi secondi moltissime squadre hanno iniziato a consegnare quesiti e noi, sbalorditi, ci siamo ritrovati in una frazione di secondo al quarto posto, con una risposta giusta non consegnata per l'ansia e per il poco tempo. Scoraggiati, perché convinti che solo 3 squadre sarebbero passate, siamo tornati nella riunione, arrabbiati e delusi.

Abbiamo continuato le lezioni della giornata, ed solo verso l'ora di pranzo una compagna ci ha mandato una foto del sito ufficiale del Kangourou e subito dopo la prof.ssa Fazi ci ha mandato l'email ricevuta dalla segreteria: in realtà passavano 4 squadre!

Non ce n'eravamo resi conto! E noi eravamo passati, ma pensavamo di no! Insomma, dalle stelle alle stalle...e poi di nuovo alle stelle!

Abbiamo passato momenti unici e sono sicuro che ne passeremo altri, aspettando la semifinale di maggio. Speriamo bene! Vi terremo aggiornati!

Luca Schiavoni, 3^a Secondaria

CHE RISULTATO

Mercoledì 10 marzo è stata disputata la gara del Kangourou a squadre 2020-21.

Il gioco del Kangourou prevede la capacità di risolvere quesiti di logica

matematica, ma non solo: serve anche molta tattica di gioco.

Il punteggio che si ricava dalla risposta a un quesito, infatti, cambia nel corso della gara: le domande a cui nessuno risponde o alle quali sono state date tante risposte sbagliate, aumentano il loro valore; la prima squadra che risponde correttamente blocca l'ascesa del punteggio della domanda che, da quel momento in poi, comincia a scendere.

Le risposte sbagliate tolgono punti.

Altro elemento che sparpaglia i conti è il "Jolly". Ciascuna squadra decide su quale quesito giocarlo. Il Jolly, che deve essere deciso entro la prima mezz'ora di gioco, raddoppia il punteggio del quesito, se risposto correttamente, ma anche dei punti persi se la risposta è errata.

Il gioco è stato avvincente!

La nostra squadra ha scelto di giocare il jolly su un non facile quesito. A cui poi ha brillantemente risposto nel momento in cui la domanda era al massimo del suo punteggio, raggiungendo la seconda posizione. I ragazzi hanno saputo mantenere la posizione fino all'ultimo. In questo gioco gli ultimi 30 secondi sono adrenalinici: prima dello scoccare dello stop due squadre sono riuscite ad inserire i loro quesiti, portando la nostra squadra in quarta posizione, sufficiente per essere qualificati alla semifinale. E' stata una grandissima giocata! Attendiamo ora con ansia il 30 aprile per la semifinale.

prof.ssa Claudia Fazi



Scuola Maria Ausiliatrice - San Donato Milanese

LE DONNE DELLA NOSTRA SCUOLA

Perché l'8 marzo non sia solo una festa, ma un giorno per ascoltare la voce di chi ha reso possibile un cambiamento nella storia. Oggi, nella Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la Pace Internazionale, ringraziamo tutte le meravigliose donne della nostra scuola, per il loro contributo speciale nella formazione dei nostri bambini e ragazzi.

Non sa a che serve questa vite, e costruirà un ponte.

Giovane, come al solito giovane, sempre ancora giovane.

Tiene nelle mani un passero con l'ala spezzata, soldi suoi per un viaggio lungo e lontano.

Dove è che corre, non sarà stanca?

Ma no, solo un poco, molto, non importa.

O lo ama, o si è intestardita.

Nel bene, nel male, e per l'amor di Dio.

(Wisława Szymborska)

Deve essere a scelta.

Cambiare, purché niente cambi.

È facile, impossibile, difficile, ne vale la pena.

Ha gli occhi, se occorre, ora azzurri, ora grigi, neri, allegri, senza motivo pieni di lacrime.

Dorme con lui come la prima volta, l'unica al mondo.

Gli darà quattro figli, nessuno, uno.

Ingenua, ma è un'ottima consigliera.

Debole, ma sosterrà.

Non ha la testa sulle spalle, però l'avrà.

Legge Jaspers e le riviste femminili.

